



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 94

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL GIORNALISTA RINO GIACALONE

95^a seduta: martedì 6 ottobre 2020

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E**Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3

Audizione del giornalista Rino Giacalone

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3, 5, 6

BARTOLOZZI (FI), deputata 6

GIACALONE Pag. 3, 5, 6

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Idea e Cambiamo: Misto IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: M-NI-USEI-C!-AC; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-MIN.LING.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista-Alternativa Popolare (AP)-Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-AP-PSI.

Interviene il giornalista Rino Giacalone.

I lavori hanno inizio alle ore 14,15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Audizione del giornalista Rino Giacalone

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del giornalista Rino Giacalone, cui do il benvenuto.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno della Commissione, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere oggetto di divulgazione.

Dopo l'intervento dell'audito potranno prendere la parola in ordine di prenotazione i senatori e i deputati per porre quesiti.

Prego pertanto il signor Giacalone di svolgere il suo intervento introduttivo.

GIACALONE. Signor Presidente, ringrazio la Commissione per l'invito odierno e mi scuso per non aver rispettato la precedente convocazione per problemi di forza maggiore.

Sulla vicenda per la quale oggi sono audito in questa sede, dico subito che sono un giornalista di cronaca giudiziaria e nera della provincia di Trapani, seguo da oltre trent'anni le vicende giudiziarie della mia provincia e, affrontando alcuni aspetti, mi sono imbattuto in vicende di cronaca riguardanti il Comune di Capaci. Premetto che sono il direttore di un sito Internet della provincia di Trapani che è «www.alqamah.it», collaboro con «La Stampa» e con il mensile siciliano «S» con cui, dal 2015 ma anche da prima, conduciamo una serie di approfondimenti sui rapporti tra la mafia, la massoneria e la politica. Il tutto è documentato con atti giudiziari, che sono il mio primo punto di riferimento: non scrivo se sul mio

tavolo, di fianco alla tastiera, non c'è un atto giudiziario, che può essere un verbale, una misura cautelare o anche un atto proveniente da una difesa.

Nel periodo in cui, attorno al 2016, soprattutto per il mensile siciliano «S» stavamo facendo (e continuiamo a fare) degli approfondimenti su mafia e massoneria, ad un certo punto ho incrociato alcuni rapporti investigativi secondo cui degli imprenditori della provincia di Trapani in odore di massoneria avevano trovato degli spunti, degli investimenti nel Comune di Capaci. Debbo dire che questo filone alla fine non ha portato a qualcosa di concreto, se non alcuni riverberi nella parte finale dei nomi di imprenditori che si occupavano di Trapani, della provincia di Trapani, dell'isola di Favignana e anche di Capaci. Tuttavia il fatto di arrivare a Capaci mi aprì un mondo non conosciuto.

Signor Presidente, onorevoli componenti della Commissione, devo dire che Capaci per tutti noi rappresenta qualcosa che nella nostra coscienza ci impone determinati comportamenti. Invece mi sono trovato dinanzi una comunità, un'amministrazione politica, quella del Comune di Capaci, che era raffazzonata, caratterizzata da contrasti incredibili; ho letto pagine di verbali di sedute consiliari in cui i consiglieri si infangavano a vicenda. Per farla breve, sul finire del mandato politico della giunta guidata dal sindaco Napoli, ho trovato dell'effervescenza nella città. Un giorno ho fatto un po' di giri nella cittadina e ho cominciato a sentire parlare di investimenti commerciali, di centri commerciali che dovevano sorgere, di rapporti tra politici e *boss* mafiosi che non venivano nascosti. Ieri sera, prima di partire, ho fatto ancora un accesso alle pagine Facebook di determinati politici del comune di Capaci dove ancora ci sono le foto di loro che festeggiano comunioni, fidanzamenti o battesimi proprio alla presenza di esponenti mafiosi, uno per tutti un certo Vassallo, da non confondere con un altro Vassallo che è consigliere comunale. Si tratta, quindi, di rapporti che venivano tenuti alla luce del sole. Nello stesso momento girava la voce che probabilmente il Comune rischiava lo scioglimento per inquinamento mafioso. Tutto ciò mi portò ad avvicinare una persona che già conoscevo da tempo, il luogotenente Paolo Conigliaro, comandante della stazione di Capaci credo dal 2013-2014, che avevo conosciuto a Trapani quando era stato comandante della stazione di Paceco. Non dico che diventa la mia fonte, ma un punto di riferimento; cominciai a raccogliere degli elementi. Ebbi così conoscenza di quest'ultima seduta consiliare del Comune di Capaci quando, sulla trasformazione della destinazione di uso dell'area Vianini che una volta era stato un impianto industriale, successe di tutto e fu la scena finale di quel Consiglio che si frantumò con attacchi e accuse reciproche, perché per alcuni consiglieri quella delibera doveva passare a tutti i costi, così come a tutti i costi per altri consiglieri quella delibera doveva finire alla procura della Repubblica.

Devo premettere che per la prima volta sono arrivato a Capaci (ho portato l'articolo) l'11 marzo del 2016 e alcuni giorni prima in Consiglio comunale l'opposizione divenne maggioranza e la maggioranza divenne opposizione, fermo restando lo stesso sindaco. In quell'occasione nelle cronache che feci registrai la presenza molto permeante, marcante, di un consigliere comunale che era anche allora luogotenente dei Carabinieri,

il luogotenente Luna. Tale nome ricorre poi in una serie di atti riguardanti soprattutto indagini che si fanno nel Comune di Capaci e la stessa vicenda dell'area industriale Vianini.

Certamente il maresciallo Conigliaro è stato più capace di me a raccontarvi quello che è successo. Io vi posso dire che casualmente, poco tempo dopo la pubblicazione del primo articolo sul sito «www.alqamah.it» l'11 marzo del 2016, mi arrivò uno di quei bigliettini che si usano per ringraziare delle condoglianze ricevute, listato al nero, scritto a macchina.

È una casualità e non so se ciò sia dipeso dagli articoli fatti su Capaci o da altri articoli, però a ottobre del 2016 ricevo questo bigliettino di condoglianze. Mi facevano le condoglianze per la mia dipartita che, per fortuna, non c'è stata. In questo bigliettino mi si diceva chiaramente di lasciar perdere il mensile «S» e il giornale «Alqamah», ma soprattutto dopo un articolo che faccio nel novembre del 2018, quando affondo nella cronaca che riguarda la trasformazione di questo inserimento industriale, ricevo una determinata visita. Premessa: l'articolo nasce perché, dopo le elezioni comunali che hanno visto l'elezione dell'attuale sindaco Puccio e in campagna elettorale, ci sono stati determinati comizi dello stesso Puccio e di un altro candidato omonimo...

PRESIDENTE. Scusi, ma giacché alla Camera sta riprendendo il dibattito, dobbiamo sospendere le attività per permettere ai deputati di seguire i lavori. A breve dovremo sospendere anche noi senatori.

GIACALONE. Io sono qua. Eravamo arrivati al dunque della situazione.

PRESIDENTE. Sospendiamo la seduta per consentire agli onorevoli deputati di partecipare ai lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 14,25, è ripresa alle ore 16,45)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Per quanto si sia avviata con grande velocità l'audizione del signor Rino Giacalone, riprendiamo i temi trattati e diamo la parola allo stesso.

GIACALONE. Signor Presidente, quindi, per rimettermi nella carreggiata, lungo la strada verso la quale mi stavo avviando, l'attenzione giornalistica su Capaci si registra nel 2016 quando ci fu il famoso ribaltone e in questo caso seppi della prima attività investigativa dei Carabinieri sul Comune, con l'interrogatorio del vice sindaco Tarallo, messo fuori dal sindaco Napoli. Seppi poi di una serie di attività investigative giudiziarie interessanti che riguardavano la gestione dei lidi balneari in mano a soggetti pregiudicati non solo di criminalità organizzata, ma anche di mafia, per arrivare alla campagna elettorale del 2018 quando i temi che nella mia attività avevo già intercettato – l'affare Vianini e la proposta di scioglimento del Comune – vennero fuori ufficialmente con i comizi elettorali

di Puccio, che poi verrà eletto sindaco, e di altri consiglieri comunali, diatribe che avvennero sulla pubblica piazza. Ripeto una cosa che ho notato: moltissime cose sono state riprodotte e pubblicate su Facebook come se nulla fosse, come se tutto quello che si stava dicendo fosse normale. Quindi nel novembre del 2018, dopo le elezioni e dopo aver approfondito altri temi, pubblicai questo articolo sul quotidiano «Alqamah», nel quale misi l'accento sulla proposta di scioglimento e sull'affare dell'area Vianini. Lo feci nell'unico modo in cui lo potei fare, perché avevo le carte che mi dimostravano l'esistenza di un collegamento imprenditoriale, una partecipazione imprenditoriale, che si riconduceva all'allora ex presidente di Sicindustria, già sotto processo, Antonello Montante. Uno degli interessati all'area in cui costruire questo centro commerciale risultò essere Massimo Michele Romano.

Signor Presidente, a questo punto le chiedo di poter secretare la seduta.

PRESIDENTE. Procediamo in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,52)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 17,09)

BARTOLOZZI (FI). Lei all'inizio ha parlato di interessi del centro commerciale di Capaci, del centro Vianini e ha citato subito Montante, però poi mi sono persa. Nella sua ricostruzione infatti lei ha parlato della dottoressa Pisciotta e del signor Romano per Carrefour; mi dice bene i rapporti che legano, secondo lei, Pisciotta o Romano a Montante? La parte dovrebbe essere secretata perché c'è un'inchiesta in corso.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 17,10)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 17,50)

PRESIDENTE. Non essendoci ulteriori richieste di intervento, ringrazio il signor Giacalone per il suo contributo.

GIACALONE. Signor Presidente, produrrò gli articoli che ho citato e i documenti a cui ho fatto riferimento.

PRESIDENTE. La ringraziamo. Tutto verrà acquisito agli atti. Dichiaro così conclusa l'odierna audizione.

I lavori terminano alle ore 17,50.

